

RIQUALIFICAZIONE

Un grande progetto per ridisegnare la Milano del futuro

Una base di partenza per il potenziamento infrastrutturale e urbanistico di Milano. Ancora suscettibile di miglioramenti.

Così il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, definisce il Piano di governo del territorio del Comune

Francesca Druidi

Dopo lunghi mesi di discussione, il 14 luglio presenta un passo fondamentale per scorso il Consiglio comunale di Milano ha adottato il Piano di governo del territorio, che sostituirà il vecchio Piano regolatore generale. Si tratta di un passaggio cruciale per lo sviluppo del capoluogo lombardo, i cui cittadini saranno invitati, dal 16 ottobre fino al 15 novembre, a presentare osservazioni e proposte di modifica. Nelle intenzioni della Giunta Moratti, il Piano punta a riqualificare a verde, infrastrutture e servizi. Soddisfatta del provvedimento varato dal Comune di Milano è stata innanzitutto Assolombarda, presieduta da Alberto Meomartini.

Quali aspetti del nuovo Pgt ritiene maggiormente innovativi, soprattutto nell'ottica dell'azione imprenditoriale?

«Ho espresso pubblicamente la soddisfazione degli imprenditori mila-

nesi perché l'adozione del Pgt rap-
fornire un quadro certo di obiettivi,
regole e meccanismi attuativi alle
imprese associate e a tutti coloro che
sono interessati allo sviluppo della
città. Si tratta di un importante atto
politico e amministrativo, il primo
Milano dopo trent'anni, che ha
l'ambizione di delineare il profilo
economico, produttivo, sociale e ter-
ritoriale dell'area metropolitana con
un orizzonte ventennale. Ho ap-
prezzato, in particolare, lo sforzo del
Comune per mettere a punto uno
strumento flessibile, in grado di ac-
compagnare e indirizzare la sempre
più rapida evoluzione delle esigenze
della città, di chi la abita e di chi ci
lavora. La sfida ora passa sul piano
della capacità di gestione».

Qual è stato, nello specifico, il contributo di Assolombarda alla redazione del Pgt?

«In linea con il nostro atteggiamento

propositivo e collaborativo verso tutte le istituzioni, Assolombarda ha dato un contributo di idee e di proposte alla redazione del Piano sui temi che stanno più a cuore alle imprese associate: il potenziamento delle infrastrutture, il miglioramento della mobilità di merci e persone, la possibilità di usufruire di servizi capillari ed efficienti, l'efficacia dei meccanismi attuativi, lo sviluppo della capacità di accoglienza verso gli studenti, i ricercatori, i manager e i professionisti».

Rileva dei punti particolarmente delicati nel piano, come ad esempio il meccanismo della perequazione?

«La perequazione, e, più in generale, la possibilità di trasferire i diritti edificatori attraverso meccanismi di mercato, costituisce una grande occasione di sperimentazione per la città e per il Paese, che proprio per questo motivo andrà gestita attraverso la definizione di regole chiare

e meccanismi trasparenti. Personalmente, considero la discussione del Pgt una grande occasione di democrazia e di allargamento della partecipazione dei cittadini e di tutte le forze economiche e sociali alle grandi scelte strategiche che condizioneranno lo sviluppo della città nei prossimi decenni».

Altri possibili nodi critici?

«Condivido la preoccupazione espressa dal presidente di Assimpredil, De Albertis, rispetto alla necessità di un adeguamento della macchina comunale e dei meccanismi che ne regolano il funzionamento nella fase di attuazione del Piano.

Un altro tema critico riguarda le risorse necessarie per la realizzazione delle infrastrutture – penso alle nuove linee metropolitane – perché lo sviluppo della città previsto dal Pgt non è attuabile senza un significativo potenziamento della rete infrastrutturale di trasporto».

Ritiene in definitiva che il piano possa rispondere in maniera efficace alle esigenze produttive e sociali della città anche in prospettiva futura?

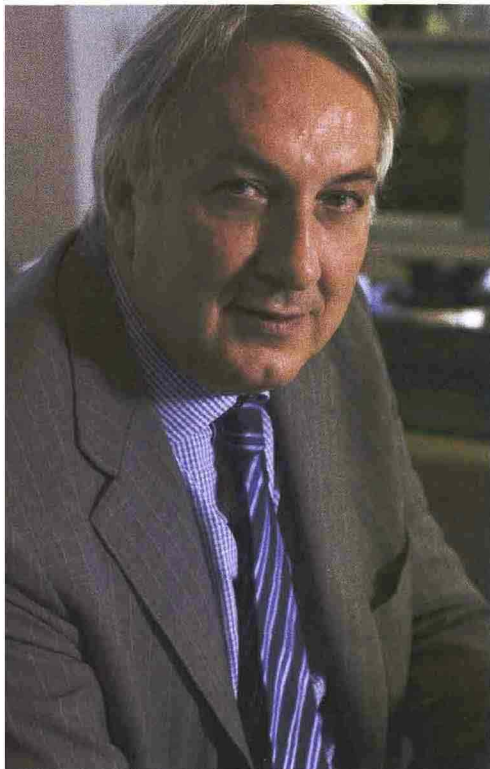
«Milano è rimasta per trent'anni senza uno strumento di pianificazione strategica, pur avendo attraversato una profonda e radicale trasformazione del sistema produttivo, del tessuto sociale, della struttura insediativa, della composizione demografica. Oggi finalmente, grazie allo sforzo dell'amministrazione comunale, disponiamo di questo quadro, di uno strumento di governo del territorio di cui condividiamo impianto e obiettivi strategici. Auspico che il dibattito dei prossimi mesi, a cui intendiamo contribuire con le nostre proposte, lo possa ulteriormente migliorare e possa chiarire gli aspetti che ancora rimangono da definire».

Ad esempio?

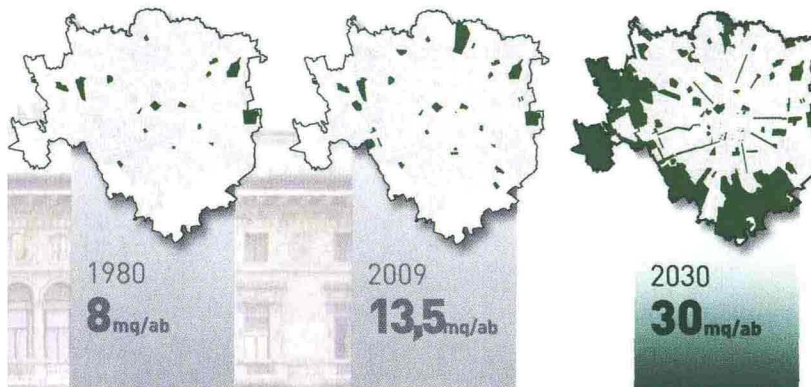
«Nelle regole del piano, per esempio,

non vi è cenno alla possibilità per le numerose imprese manifatturiere ancora operanti in Milano, che oggi hanno caratteri molto differenti rispetto al passato, di adeguare la propria struttura anche attraverso ampliamenti contenuti. La giusta attenzione alla compatibilità tra sviluppo economico, esigenze sociali e tutela del territorio e dell'ambiente si deve, infatti, accompagnare alla consapevolezza che le grandi trasformazioni in atto richiedono uno sforzo congiunto per rendere il territorio più attrattivo per l'insediamento di nuove attività produttive, lo sviluppo di quelle che già sono qui localizzate e l'afflusso di risorse economiche, finanziarie e umane qualificate».

Ho apprezzato lo sforzo del Comune per mettere a punto uno strumento flessibile, in grado di indirizzare l'evoluzione delle esigenze della città. La sfida ora passa sul piano della capacità di gestione



Sopra, Alberto Meomartini, presidente di Assolombarda;
in alto a destra, Piazza Duomo;
nella pagina a fianco, in basso, immagine
della metropolitana del capoluogo lombardo



Sopra, progetto di "una città
che vive nel verde" contenuto
nel Pgt (assessorato allo
Sviluppo del Territorio
del Comune del Milano)

